

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 169

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: *procedimento variante urbanistica del polo logistico Amazon di Orbassano*

Premesso che

- In data 19 novembre 2021 i terreni siti nel Comune di Orbassano, destinati successivamente alla realizzazione del nuovo polo logistico, vengono acquistati dalla ditta Gimar srl per una cifra di 7,5 milioni di euro. Lo stesso giorno tali terreni vengono venduti, presso lo stesso notaio, alla ditta Vailog per una cifra di circa 13,5 milioni di euro.
- la Società Amazon Italia Transport Srl – C.F. 09592330968 con sede a Milano in Viale Monte Grappa 3/5 in data 20/04/2021 (note prott. 12650, 12653, 12656, 12658, 12659, 12660, 12661, 12662 e 12663), ha presentato allo SUAP un'istanza di Permesso di Costruire con contestuale Variante urbanistica Semplificata ai sensi dell'art. 17bis, comma 4, della L.R. 56/77 e s.m.i. per la realizzazione di un nuovo insediamento, destinato ad attività produttiva di tipo logistico, richiedendo contestualmente la convocazione della C.d.S. per la valutazione dell'istanza medesima;
- con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 22/10/2021 viene preso atto della determinazione n. 590 del 20/10/2021 e motivata la conclusione positiva del procedimento e approvazione della variante al P.R.G.C;
- A metà 2023 viene terminato il nuovo polo logistico Amazon realizzato in via Agnelli nel comune di Orbassano, ai confini con i comuni di Rivalta e Nichelino. Un'opera dal costo di circa 45 milioni di euro, commissionata dalla società di sviluppo immobiliare «Vailog srl», composta da un fabbricato industriale di 36.432 metri quadrati, eretto su una superficie fondiaria — a ex uso agricolo — di 126.430 metri quadrati, all'interno di una superficie territoriale complessiva di intervento di 195.600 metri quadrati.
- La realizzazione del polo logistico in una area agricola ha portato a numerose proteste delle associazioni ambientaliste, tra cui Pro Natura e Legambiente, in quanto nelle immediate vicinanze insistevano terreni di dimensioni analoghe ma già soggetti ad un precedente uso industriale.

considerato che

- Al momento, nonostante i lavori e le opere viarie conseguenti siano stati terminati da un anno e mezzo, il polo logistico rimane vuoto e non utilizzato;

preso atto che

- La Regione Piemonte, attraverso il proprio sito internet, mette a disposizione la guida “Gestione del procedimento amministrativo delle varianti semplificate al PRG relative a progetti presentati agli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP)”

- In tale guida, vengono specificate le casistiche che permettono di utilizzare tale provvedimento:

Per quanto concerne i requisiti di ordine generale, il ricorso a tale procedura è ammesso solo alle tassative condizioni previste dall’articolo 8, comma 1, d.p.r. 7 settembre 2010 n. 160 che sono le seguenti:

1. *lo strumento urbanistico:*

- deve essere caratterizzato dalla mancanza di aree da destinare all’insediamento di impianti produttivi ai sensi del d.p.r. 160/2010, con classificazione di zona idonea al tipo di richiesta presentata;

- in alternativa, le aree previste dal medesimo strumento urbanistico devono risultare insufficienti in relazione al progetto presentato;

2. *l’indizione della conferenza deve essere oggetto di pubblico avviso*

- Il testo pubblicato dalla regione specifica altresì che: *È invece conforme alla ratio della norma che essa produca soltanto effetti finalizzati **alla realizzazione di quel progetto** e che la mancata realizzazione del medesimo progetto per qualsiasi motivo, comporti la decadenza della variante e il ritorno dell’area interessata alla disciplina urbanistica precedente.*

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l’Assessore competente in materia

- **per sapere se**, nel caso la società Amazon Italia Transport Srl, soggetto richiedente la variante urbanistica, decida di non proseguire con la messa in funzione del polo logistico, questo comporti la decadenza della variante e il ritorno dell’area interessata alla disciplina urbanistica precedente.

Daniele VALLE

Consigliere regionale del Piemonte

